

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022

SG Leasing S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	12
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	13
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	14
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	15
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	15
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	25
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	25
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	25
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	26
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	26
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	26
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	26
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)	27
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)	27
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	28
TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE	29

PREMESSA

SG Leasing S.p.A (SGL) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito **Gruppo SG**) e, assieme a FRAER Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell'ambito della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di "SGEF Italia".

La principale attività svolta è quella del *leasing* finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni. SGL ha sede legale in Milano e capitale sociale di euro 24.625.480.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 31 del "nuovo" albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016 .

Con l'iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

L'approccio di rischio si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- **il primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- **il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali;
- **il terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato presso il sito internet della società nell'apposita sezione <https://www.sgleasing.it/informativa>.

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

SGL svolge attività di leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo, per lo più nell'area Nord-Occidentale, in Toscana, in Puglia, a Roma, Napoli e dintorni.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale:

- a) di azioni finalizzate allo sfruttamento di sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- b) dell'azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- c) di accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- d) di accordi con Agenzie in attività finanziaria regolarmente registrate e collegate anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario, sia con controparti private che della Pubblica Amministrazione:

- immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- industriale (per lo più destinato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e industriali);
- energie rinnovabili;
- agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, SGL Leasing opera soprattutto con clientela PMI - Piccole e Medie Imprese (circa il 49% del proprio portafoglio) e Retail (circa il 40% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela Corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno). Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGL, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Tuttavia, per alcuni portafogli la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il metodo AMA (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione single name adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio, per il rischio di concentrazione geo settoriale adotta la metodologia ABI, per il rischio tasso di interesse la metodologia Banca d'Italia

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	X	Misurabile			
	Rischio di cambio	X	Misurabile	✓	✓	
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di modello	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	X	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	X	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di esternalizzazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

La Società inoltre è cosciente della necessità di dover gestire e monitorare gli impatti dei fattori di rischio ESG, che sono in grado di determinare un effetto negativo, attuale e/o prospettico, sulla qualità del portafoglio impattando sulle categorie di rischio tradizionali.

La società intende integrare progressivamente la valutazione dei fattori di rischio di sostenibilità legati ai cambiamenti climatici e ambientali, sociali e di governance nella formulazione e attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento, intraprendendo percorsi strutturati di analisi dell'esposizione verso settori e mercati più vulnerabili, comprendendo gli impatti potenziali a breve e lungo termine e individuando e integrando questi fattori nelle pratiche ordinarie di gestione del rischio. A tal proposito, SG Leasing è già impegnata, con il coordinamento del Business Unit SGEF, nel raggiungimento di

specifici obiettivi in ambito CSR/ESG e ha adottato politiche creditizie che prendano in considerazione il profilo di esposizione ai fattori ESG, per lo meno delle controparti maggiori.

A tal proposito ha pianificato delle misure di integrazione dell'analisi dei fattori ESG e mitigazione degli impatti, in linea con la strategia di Gruppo, definendo un piano d'azione, relativo a tutte le principali aree di business, di controllo e data management, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22/03/2023, come richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione in materia di rischi climatici e ambientali, rivolta agli intermediari finanziari, emanata il 28/12/2022.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo.

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall'Amministratore Delegato.

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'Organo con Funzione di Gestione (OFG) con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito. Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. Strumenti di monitoraggio usati dal Servizio Analisi Rischio sono: l'ottenimento tempestivo dell'informazione sugli incassi e conseguente

adattamento delle strategie di recupero, la rendicontazione dei clienti che manifestano difficoltà prima di essere classificati in default, la revisione annuale del rating della clientela.

A completamento delle attività di monitoraggio, il Servizio Risk Management ha implementato un insieme di controlli di secondo livello basati su indicatori di rischio quantitativi e qualitativi. Le principali aree di impatto di questi controlli sono:

- Monitoraggio: verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate;
- Classificazione: valutazione della coerenza delle classificazioni;
- Accantonamenti: verifica della congruità degli accantonamenti;
- Recupero e garanzie: valutazione circa l'adeguatezza del processo di recupero e la corretta valutazione delle garanzie a copertura delle posizioni.

I Servizi Analisi Rischio e Risk Management rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC).

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 4 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi;
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui;
4. valutazione di piani d'azione laddove i rischi residui risultano materiali e relativo follow-up.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto

elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli: si tratta del sistema di attività mappate secondo la struttura del Gruppo SG e i relativi processi, che producono rischi intrinseci da mitigare con un sistema di controlli proposti dal Gruppo nell'apposita libreria dei controlli. La struttura A-P-R-C è adeguabile a ciascuna società del Gruppo ed è soggetta a validazione annuale da parte dell'Organo con Funzione di Gestione. I controlli possono essere del tipo Managerial Supervision, automatici, comitati, operativi. I risultati dei controlli del tipo Managerial Supervision sono documentati in un'apposita applicazione del Gruppo e seguono un determinato iter in termini di frequenza, campionamento, valutazione.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 723 migliaia di euro.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dai Servizi di Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio: il servizio Risk Management è composto da quattro collaboratori e un Responsabile, invece il Servizio Compliance e Antiriciclaggio è composto da tre collaboratori e un Responsabile; i Responsabili rispondono funzionalmente all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed hanno accesso diretto all'Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all'Organo con funzione di Controllo (OFC).

La Funzione Compliance (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) garantisce il presidio del rischio di non conformità, inteso quale rischio di incorrere in sanzioni legali/ amministrative/ disciplinari, il rischio di perdite economiche e/o il rischio di danno alla reputazione aziendale, in ogni caso derivante dal mancato rispetto delle norme (Leggi e Regolamenti esterni di riferimento) nonché di norme interne (etiche e professionali del settore).

La Funzione Antiriciclaggio (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo

Il Servizio Risk Management garantisce le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi aziendali.

Il Responsabile, nell'ambito delle competenze proprie delle funzioni di controllo di secondo livello, coordina il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI) e il Comitato "Local Credit Risk Monitoring Committee" (LCRMC). Tali comitati, che si tengono con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all'interno della società.

I Servizi informano regolarmente sull'attività svolta l'OFSS, l'OFG e l'OFC.

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) l'Organo con Funzione di Gestione (OFG), L'Organo con Funzione di Controllo (OFC), ed il Referente interno. Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Leasing (CCI), che si tiene con cadenza semestrale, a cui oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio modello, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGL e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGL valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 23 luglio 2021 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2021, 2022, 2023 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2023).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile Marie Pierre Géhard de Saivre	Presidente	8
Olivier Pascal Furlan	Direttore Generale e Amministratore con deleghe	1
Jarmila Spurova	Amministratore con deleghe	1

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona del dott. Olivier Pascal Furlan con nomina nella riunione del OFSS del 23 luglio 2021.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'OFSS.

Il Consigliere Jarmila Spurova è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

Il Presidente dell'OFSS, Odile Marie Pierre Géhard de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGL.

Il OFSS, composto da tre membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGL, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La presidente Odile de Saivre promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione annuale sull'attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Relazione sulle attività svolte al termine del ciclo gestionale in materia di gestione dei rischi. Tale relazione comprende anche i risultati dell'esercizio di Autovalutazione antiriciclaggio
Piano di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Programma delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere

Relazione annuale sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Attività Commerciale	Informazioni riguardanti l'andamento dell'attività commerciale, in termini di tipologia delle operazioni, volumi, tassi, canali di provenienza
Situazione del Personale dipendente	Situazione quantitativa del personale dipendente
Budget annuale	Previsioni economiche, ipotesi assunte, analisi dei risultati conseguenti e conto economico previsionale
Situazione Tesoreria e Rischi di Mercato	Situazione di tesoreria e report ALM
Rapporto Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	<p>Informativa periodica delle funzioni di controllo in materia di gestione dei rischi, con focus su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - rischi di non conformità
Situazione delle attività di Audit	Situazione delle attività di audit in corso e follow-up delle raccomandazioni in essere

L'Organo con Funzione di Gestione riceve su base mensile i sopra citati report relativi alle informazioni sulla gestione della Società e l'andamento dell'attività.

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con incagli e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Situazione del Personale dipendente	Situazione del personale dipendente, assunzioni, dimissioni, casi o richieste particolari, proposte di assunzione
Situazione dei Progetti rilevanti	Situazione relativa a tutti i progetti rilevanti in essere, di tipo commerciale, organizzativo o informatico. Aggiornamento sullo stato avanzamento dei lavori e sui costi inerenti

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all' OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SGL Leasing S.p.A. (SGL)

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2022 sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2022

<u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u>	
Capitale versato	24.625.480
Sovraprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	6.618.310
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve – altro	41.786.369
Filtri prudenziali	-
Detrazioni – Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	-
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-4.396.777
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	68.633.382
<u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	68.633.382
<u>CAPITALE DI CLASSE 2</u>	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	-
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	-
<u>FONDI PROPRI</u>	
TOTALE: FONDI PROPRI	68.633.382

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2022 precisando la metodologia utilizzata.

		Metodologia utilizzata	31.12.2022 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito		55.437.650
		Metodo Standardizzato	2.103.970
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		487.470
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		14.649
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		9
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		749.486
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		772
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		457.432
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		121.994
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		32.628
	ALTRE ESPOSIZIONI		239.532
		Metodologia IRBA	53.333.680
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		34.669.263
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		62.909
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		11.145.973
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		7.455.535	
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
	Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	723.132
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Single name, Met. Banca d'Italia Geo settoriale, Met. ABI	5.048.610
	Rischio tasso di interesse	Metodologia Banca d'Italia	395.943
	Altri rischi		0
	TOTALE		61.605.335

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2022 la Società risulta avere ai fini prudenziali:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 7,33 %;
- un coefficiente di capitale totale 7,33 % .

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;

- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

SGL non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)

Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci e metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG; poiché le disposizioni interne sono più restrittive di quelle regolamentari, l'*impairment* viene fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default ai sensi di Basilea 3; non vengono, invece, fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo le regole più restrittive della casa madre, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie, sopra richiamata;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni

Metodologia Standardizzata

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

PORTAFOGLIO STANDARDIZZATO			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
ALTRE ESPOSIZIONI	4.543.149	0	4.543.149
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	84.999.356	242.528	84.756.828
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	4.840.296	0	4.840.296
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	1.390.038	944.337	445.700
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMM. CENTRALI E BANCHE CENTRALI	20.647.332	0	20.647.332
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMM. REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	1.231.949	11.241	1.220.708
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	158	1	156
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	78.230.584	113.032	78.117.552
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	3.861.128	0	3.861.128
TOTALE	199.743.990	1.311.140	198.432.849

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata, con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommate, rappresentano circa l’85% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	236.496	11.500	224.996
Basilicata	1.030.713	478	1.030.235
Campania	17.770.759	37.034	17.733.725
Emilia-Romagna	8.468.791	13.169	8.455.622
Friuli-Venezia Giulia	981.192	3.747	977.445
Lazio	26.802.770	19.880	26.782.890
Liguria	1.854.155	277	1.853.878
Lombardia	88.157.916	1.083.138	87.074.778
Marche	1.850.977	3.938	1.847.039
Piemonte	14.084.244	42.738	14.041.507
Puglia	4.518.952	1.053	4.517.899
Sardegna	2.068.649	882	2.067.766
Sicilia	1.081.700	0	1.081.700
Toscana	9.574.206	22.603	9.551.603
Trentino-Alto Adige	6.947.767	41.656	6.906.111
Umbria	1.490.135	4.527	1.485.608
Valle d’Aosta	140.000	0	140.000
Veneto	12.684.569	24.519	12.660.050
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	199.743.990	1.311.140	198.432.849

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Basilicata	248.500	0	248.500
Campania	9.094.602	19.299	9.075.303
Emilia-Romagna	1.717.166	770	1.716.396
Friuli-Venezia Giulia	628.255	0	628.255
Lazio	720.545	3.959	716.585
Liguria	1.765.719	112	1.765.607
Lombardia	31.832.311	25.480	31.806.831
Marche	1.324.977	3.938	1.321.039
Piemonte	8.851.882	12.273	8.839.609
Puglia	3.701.560	1.053	3.700.507
Sardegna	1.032.795	0	1.032.795
Sicilia	800.900	0	800.900
Toscana	6.525.474	263	6.525.212
Trentino-Alto Adige	3.964.631	30.660	3.933.971
Umbria	380.251	4.527	375.724
Veneto	5.641.017	10.699	5.630.318
TOTALE PTF IMPRESE	78.230.584	113.032	78.117.552

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni al dettaglio”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	236.496	11.500	224.996
Basilicata	782.213	478	781.735
Campania	8.423.156	17.735	8.405.421
Emilia-Romagna	2.717.744	12.399	2.705.346
Friuli-Venezia Giulia	258.747	3.747	255.000
Lazio	5.182.255	14.123	5.168.132
Liguria	85.083	165	84.918
Lombardia	47.597.218	113.030	47.484.188
Marche	526.000	0	526.000
Piemonte	4.123.235	30.465	4.092.770
Puglia	817.392	0	817.392
Sardegna	953.354	882	952.471
Sicilia	280.800	0	280.800
Toscana	3.041.876	16.571	3.025.304
Trentino-Alto Adige	2.976.282	10.996	2.965.286
Umbria	150.000	0	150.000
Valle d'Aosta	140.000	0	140.000
Veneto	6.707.505	10.435	6.697.070
TOTALE PTF DETTAGLIO	84.999.356	242.528	84.756.828

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni garantite da immobili:

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Campania	253.000	0	253.000
Emilia-Romagna	235.500	0	235.500
Friuli-Venezia Giulia	94.190	0	94.190
Lazio	244.689	0	244.689
Lombardia	1.712.478	0	1.712.478
Piemonte	925.555	0	925.555
Sardegna	82.500	0	82.500
Umbria	959.884	0	959.884
Veneto	332.500	0	332.500
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	4.840.296	0	4.840.296

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni in stato di default”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Emilia-Romagna	1.570	0	1.570
Lazio	7.950	1.797	6.152
Liguria	3.353	0	3.353
Lombardia	1.181.812	933.386	248.425
Piemonte	183.573	0	183.573
Toscana	6.698	5.768	930
Trentino-Alto Adige	1.535	0	1.535
Veneto	3.548	3.386	162
TOTALE PTF DEFAULT	1.390.038	944.337	445.700

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano l’85% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	4.202.914	27.740	4.175.174
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	1.231.949	11.241	1.220.708
Amministrazioni Pubbliche	158	1	156
Artigiani	6.383.633	40.822	6.342.812
Famiglie consumatrici	2.187.662	5.934	2.181.728
Holding operative private	1.410.972	589	1.410.383
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	1.461.000	0	1.461.000
Imprese di assicurazione	16.194	16	16.178
Imprese produttive	143.091.590	1.197.258	141.894.332
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	97.859	320	97.539
Promotori Finanziari	36.197	118	36.079
Sistema bancario	684.973	0	684.973
Società con meno di 20 addetti	5.490.558	4.353	5.486.204
Società di leasing	7.719.304	0	7.719.304
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	56.311	3.747	52.564
Tesoro dello Stato	20.647.332	0	20.647.332
Unità non classificabili	16.746	0	16.746
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	3.298.408	18.788	3.279.621
Unità o società con 20 o più addetti	1.710.230	212	1.710.017
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	199.743.990	1.311.140	198.432.849

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	3.669.914	27.740	3.642.174
Artigiani	5.380.599	40.822	5.339.777
Famiglie consumatrici	2.034.501	5.934	2.028.567
Holding operative private	1.410.972	589	1.410.383
Imprese produttive	65.886.868	140.583	65.746.285
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	97.859	320	97.539
Promotori Finanziari	36.197	118	36.079
Società con meno di 20 addetti	4.835.985	4.353	4.831.632
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	5.864	3.747	2.117
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.441.343	18.321	1.423.022
Unità o società con 20 o più addetti	199.254	0	199.254
TOTALE PTF DETTAGLIO	84.999.356	242.528	84.756.828

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	533.000	0	533.000
Artigiani	1.001.500	0	1.001.500
Famiglie consumatrici	153.161	0	153.161
Imprese produttive	3.102.188	0	3.102.188
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	50.447	0	50.447
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	4.840.296	0	4.840.296

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni in stato di default”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Artigiani	1.535	0	1.535
Imprese produttive	1.204.931	944.337	260.593
Unità o società con 20 o più addetti	183.573	0	183.573
TOTALE PTF DEFAULT	1.390.038	944.337	445.700

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	1.461.000	0	1.461.000
Imprese di assicurazione	16.194	16	16.178
Imprese produttive	72.897.604	112.337	72.785.266
Società con meno di 20 addetti	471.000	0	471.000
Unità non classificabili	16.746	0	16.746
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.857.066	467	1.856.599
Unità o società con 20 o più addetti	1.510.975	212	1.510.763
TOTALE PTF IMPRESE	78.230.584	113.032	78.117.552

Metodologia IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO IRBA	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	351.963.118
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	343.135.606
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	1.042.361.819
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	13.635.585
TOTALE	1.751.096.128

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	22.136.137	119.211	22.016.926
Basilicata	1.249.485	23.160	1.226.325
Calabria	181.286	580	180.706
Campania	127.062.812	2.877.560	124.185.252
Emilia-Romagna	34.825.278	438.735	34.386.543
Friuli-Venezia Giulia	3.780.235	23.234	3.757.002
Lazio	37.144.089	2.089.858	35.054.231
Liguria	8.965.057	86.966	8.878.091
Lombardia	435.251.048	6.232.246	429.018.801
Marche	15.042.566	85.313	14.957.253
Molise	2.216.222	10.493	2.205.729
Piemonte	80.276.551	892.149	79.384.402
Puglia	12.114.157	352.869	11.761.289
Sardegna	10.611.612	64.338	10.547.273
Sicilia	15.570.437	45.543	15.524.894
Toscana	57.398.250	739.354	56.658.896
Trentino-Alto Adige	97.830.351	618.004	97.212.348
Umbria	5.690.085	44.734	5.645.350
Valle d'Aosta	86.729	198	86.531
Veneto	74.929.432	560.679	74.368.754
TOTALE PTF IMPRESE	1.042.361.819	15.305.221	1.027.056.599

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	3.279.481	63.873	3.215.608
Basilicata	1.648.611	14.310	1.634.301
Calabria	399.517	5.473	394.045
Campania	31.304.015	2.288.814	29.015.201
Emilia-Romagna	9.820.377	125.523	9.694.854
Friuli-Venezia Giulia	299.168	5.972	293.196
Lazio	21.547.133	870.447	20.676.686
Liguria	2.682.170	80.100	2.602.070
Lombardia	167.797.766	2.433.582	165.364.183
Marche	3.103.334	22.825	3.080.509
Molise	931.437	30.762	900.675
Piemonte	28.342.972	497.521	27.845.450
Puglia	4.592.476	150.670	4.441.806
Sardegna	5.004.193	66.896	4.937.297
Sicilia	1.058.927	14.268	1.044.659
Toscana	23.515.948	272.773	23.243.175
Trentino-Alto Adige	18.282.963	171.560	18.111.403
Umbria	3.381.571	37.568	3.344.003
Valle d'Aosta	262.030	1.131	260.899
Veneto	24.709.029	427.286	24.281.743
TOTALE PTF DETTAGLIO	351.963.118	7.581.355	344.381.764

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili"

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	1.280.550	2.229	1.278.321
Basilicata	451.837	515	451.322
Campania	41.648.013	1.656.890	39.991.123
Emilia-Romagna	8.807.262	99.700	8.707.562
Friuli-Venezia Giulia	155.624	30.560	125.064
Lazio	9.617.935	230.503	9.387.432
Liguria	5.180.162	2.997	5.177.164
Lombardia	186.625.698	4.361.312	182.264.386
Marche	1.308.274	2.292	1.305.983
Piemonte	36.765.486	3.723.062	33.042.424
Puglia	770.283	303	769.980
Sardegna	310.058	235	309.823
Sicilia	1.134.704	1.396	1.133.308
Toscana	11.095.711	17.276	11.078.435
Trentino-Alto Adige	16.856.882	18.132	16.838.750
Umbria	3.273.992	10.040	3.263.952
Veneto	17.853.136	12.657	17.840.479
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	343.135.606	10.170.099	332.965.508

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni al dettaglio”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	8.734.981	254.291	8.480.689
Altre finanziarie	74.011	884	73.127
Altri ausiliari finanziari	90.107	399	89.708
Artigiani	12.059.843	279.472	11.780.371
Famiglie consumatrici	2.509.514	79.370	2.430.144
Holding operative private	387.675	3.404	384.271
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	411.038	4.673	406.366
Imprese produttive	267.895.792	6.241.085	261.654.706
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	696.111	18.605	677.506
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	163.320	644	162.676
Promotori Finanziari	90.299	1.458	88.841
Società con meno di 20 addetti	49.491.701	551.619	48.940.082
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	89.255	223	89.033
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	6.195.154	64.152	6.131.003
Unità o società con 20 o più addetti	3.074.318	81.076	2.993.242
TOTALE PTF DETTAGLIO	351.963.118	7.581.355	344.381.764

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni garantite da immobili”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	23.354.563	449.178	22.905.385
Altri ausiliari finanziari	238.254	187	238.067
Artigiani	7.430.857	128.672	7.302.185
Famiglie consumatrici	2.204.202	571.319	1.632.883
Holding operative private	1.505.893	14.914	1.490.979
Imprese produttive	242.119.657	6.597.140	235.522.518
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	46.928	12	46.915
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	2.054.990	4.234	2.050.756
Promotori Finanziari	649.384	777	648.607
Società con meno di 20 addetti	59.016.020	2.177.283	56.838.737
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	285.590	224	285.367
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	2.970.376	225.610	2.744.766
Unità o società con 20 o più addetti	1.258.893	550	1.258.342
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	343.135.606	10.170.099	332.965.508

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni verso o garantite da imprese”

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	700.600	2.543	698.057
Famigli Consumatrici	1.260.423	12.517	1.247.906
Holding operative private	4.915.092	4.322	4.910.770
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	3.688.396	195.237	3.493.159
Imprese produttive	980.614.565	12.268.017	968.346.548
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	1.829.699	6.581	1.823.118
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	19.356	76	19.280
Società con meno di 20 addetti	28.900.028	2.755.380	26.144.648
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	6.706.255	5.137	6.701.117
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.431.211	10.931	1.420.279
Unità o società con 20 o più addetti	12.296.193	44.478	12.251.714
TOTALE PTF IMPRESE	1.042.361.819	15.305.220	1.027.056.599

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione.

Fasce temporali	Totale 2022			Totale 2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	7.588	362.662	370.250	8.407	320.373	328.780
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	937	317.817	318.754	861	281.160	282.021
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	32.041	268.479	300.521	32.424	238.242	270.666
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	680	208.412	209.093	635	187.961	188.596
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	576	134.469	135.045	547	133.497	134.044
Da oltre 5 anni	2.011	416.424	418.436	2.065	442.016	444.081
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	43.834	1.708.263	1.752.098	44.938	1.603.249	1.648.188
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	6.054	145.437	151.492	5.786	142.459	148.245
Valore residuo non garantito (-)			0			0
Finanziamenti per leasing	37.780	1.562.826	1.600.606	39.153	1.460.790	1.499.943

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stage 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		4.759			4.728	32		6.262			6.245	17
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		2.667			2.638	29		572			570	2
Cancellazioni diverse dai write-off												
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(920)			(921)	1		(2.552)			(2.549)	(2)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima					32	(32)					14	(14)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												
Altre variazioni												
Rettifiche complessive finali		6.506			6.476	30		4.282			4.280	2
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a conto economico												

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a			Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Rettifiche complessive iniziali		24.499			22.818	1.682						691	31	0	36.243
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		113			113							528	26		3.905
Cancellazioni diverse dai write-off															0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		3.631			3.631							(635)	(31)		(507)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															0
Cambiamenti della metodologia di stima															0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(4.517)			(4.517)										(4.517)
Altre variazioni		413			372	41									413
Rettifiche complessive finali		24.139			22.417	1.723						584	26	0	35.537
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		287			287										287
Write-off rilevati direttamente a conto economico		(1.170)			(1.170)										(1.170)

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGL si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008. In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment,

Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 723 migliaia di euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2022 SGL non ha esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La metodologia di calcolo del capitale interno prevede le seguenti fasi di calcolo:

1. Determinazione delle "valute rilevanti";
2. Classificazione della attività e passività in fasce temporali;
3. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

La stima dei fattori di ponderazione è stata effettuata facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di 6 anni e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e che deve essere garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

In condizioni ordinarie di scenario a rialzo, la società registra un apprezzamento del capitale; in condizioni ordinarie di scenario a ribasso la società registra un effetto complessivo sulla posizione ponderata netta pari a 396 K/EUR.

Il rapporto tra sensibilità globale e Fondi Propri risulta pari a 0,58%.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti

ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2022 risulta particolarmente contenuto (è pari al 3,76%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (82%) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di SG Leasing interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle-sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

SG Leasing S.p.A. utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di SG Leasing agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di SG Leasing dal giugno

2008. La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009. Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata, è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013). SGEF Italia è stata autorizzata da BCE ad utilizzare la New DOD e a ricalibrare i suoi modelli attualmente in uso secondo tale definizione di default. Dal 30 Settembre 2022 SGEF Italia ha aggiornato i propri modelli applicando inoltre in via prudenziale, su richiesta del regolatore, un add-on del 20% sugli RWA.

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne);
- 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7- determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA al 31/12/2022 è relativa al 98% del portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per tali controparti di clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia avanzata, è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. In particolare, in relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
 - qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale;
- beni immobili:

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022

- l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" e "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
- L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto con data di riferimento nel quarto trimestre 2022 .
- La Società ha già completato l'aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 75%; in presenza di immobili per i quali si intravedano specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.

TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE

In termini di esternalizzazioni, la Società è data di una specifica Policy che contiene le informazioni fondamentali per la disciplina della materia, in linea con la Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia.

Nella fase di valutazione iniziale del rapporto esternalizzato, viene richiesto un parere legale per la qualificazione dell'outsourcer, definendo i casi di esternalizzazione di Funzioni Operative Importante ("FOI").

Le relazioni con gli outsourcers (che siano essi definiti FOI o meno) sono monitorate tramite uno specifico tool di Gruppo denominato RAMOS, in cui vengono raccolte le informazioni relative, tra l'altro, alle previsioni contrattuali, al profilo di rischio, al monitoraggio operativo e finanziario e possibili piani d'azioni aperti sull'outsourcer in questione. Le caratteristiche e la frequenza del monitoraggio dipendono dal livello di rischio associato, determinato dal tool sulla base delle informazioni inserite. Incaricato di tale monitoraggio è la Funzione di Risk Management, in collaborazione con altre Funzioni coinvolte nel rapporto con l'outsourcer.

Sulle esternalizzazioni, con particolare focus sugli aspetti di miglioramento individuati durante il monitoraggio periodico e sui piani d'azione aperti, viene data informativa nel Comitato dei Controlli Interni (CCI) e nel Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre presenti specifici controlli di Managerial Supervision e di secondo livello, eseguiti in coordinamento con il Gruppo.

In aggiunta a quanto detto, come richiesto dalla Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia, la Funzione di Internal Audit (IGAD) prepara annualmente una relazione relativa alle esternazioni sulle Funzioni Operative Importanti, che viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione. Dalle analisi dell'Internal Audit possono derivare specifiche raccomandazioni associate a piani d'azione volti a rimediare le carenze riscontrate, strettamente monitorati da IGAD e dai manager incaricati dell'attività.